




Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 1 e 2 ottobre 2015

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari

DELL'USO E DELL'ABUSO DEGLI STRUMENTI REGOLAMENTARI

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1 e 2 ottobre 2015 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari
---	---	---

Con la trasmissione alle Camere della **nota di aggiornamento al DEF 2015**, avvenuta il 19 settembre, arriva il primo segnale di avvicinamento alla sessione di bilancio, che ufficialmente dovrebbe aprirsi il 15 ottobre, questa volta (come da rispetto dei turni) al Senato.

Per qualche giorno le commissioni di Camera e Senato saranno occupate ad esaminare questo documento, che andrà in aula in contemporanea l'8 ottobre.

Comunemente si pensa che questo documento abbia natura e implicazioni di ordine finanziario. Questo è in gran parte vero, ma non significa che non contenga anche valutazioni di ordine più generale, che ne fanno un interessante lettura per capire il piano della politica del governo.

Sempre utile è infatti leggere soprattutto la relazione al Def, dalla quale si traggono non solo elementi "finanziari", ma anche indizi per capire come nel prossimo futuro vorrebbe muoversi il governo tra i vari provvedimenti normativi all'orizzonte. In particolare è da vedere il crono programma per le riforme in allegato, tutto redatto nell'ottica dei riflessi che i provvedimenti in programma potranno avere sul fronte della finanza pubblica in senso ampio.

Da una parte sono là riportate le riforme già fatte (dalla riforma elettorale, alla riforma del lavoro e della scuola, ad esempio), dall'altra le riforme in essere: quelle in itinere, ma anche quelle che il governo intende presentare nel prossimo futuro.


Ad esempio si dice sia della legge elettorale sia della riforma costituzionale che si tratta di "due passaggi basilari" .. "da cui dipende l'efficacia delle decisioni pubbliche e l'efficienza della spesa, essenziali per mantenere il controllo sulle finanze pubbliche". Stessa natura rivestono poi la legge delega di riforma della pubblica amministrazione e, ad esempio tutte le riforme ancora aperte in materia di giustizia (penale e civile)

L'elenco è così doppiamente interessante, sia per la previsione dei tempi di conclusione parlamentare delle riforme, sia per l'indicazione del tipo di provvedimenti che il governo intende prossimamente adottare. E qui ovviamente il discorso va immediatamente a cadere, se si incrociano le date indicate, con i presumibili contenuti che si intendono dare alla legge di stabilità.

Tanto per esemplificare, ecco qualche intervento in previsione:

- Riforma della tassazione locale
- Misure per la concorrenza
- Rafforzamento del fondo per le PMI
- Rafforzamento dei contratti di rete e consorzi
- Piano nazionale della ricerca
- Piano nazionale della scuola digitale
- Riforma dei servizi pubblici locali

Aspettiamo quindi la legge di stabilità per avere conferma e vedere le ricadute effettive.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1 e 2 ottobre 2015 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari
---	---	---

Prima della legge di stabilità il governo vorrebbe però portare a casa la terza lettura del disegno di legge costituzionale di **riforma del bicameralismo**, che al Senato si ritrova a precedere di un soffio l'inizio della sessione di bilancio. E qui veniamo subito all'argomento principe di questo periodo, cercando però prima di fare un po' di ordine nel descrivere l'ultima e complicata parte del percorso (per meglio dire della battaglia) parlamentare, e quindi provare a capire il senso del dibattito politico attuale. Cosa non semplice.

La terza lettura della riforma è iniziata il 7 luglio in commissione affari costituzionali al Senato. Finita la discussione generale è stato fissato il termine per gli emendamenti prima al 31 luglio e poi al 7 agosto (prorogato) ed è stata deliberata una ulteriore indagine conoscitiva (nella quale sono stati sentiti 32 costituzionalisti).

A quella data risultavano presentati in commissione più di **500.000 emendamenti**.

Dopo l'estate sono stati sentiti anche alcuni presidenti di regione e il coordinatore della conferenza delle assemblee legislative.

Com'era prevedibile (visto il numero e la qualità degli emendamenti presentati in commissione) su decisione dei capigruppo la riforma è passata direttamente in aula. Il 17 settembre è iniziata la discussione generale e la senatrice Finocchiaro (ormai ex relatrice) ha riferito sulla mancata conclusione dei lavori della commissione.

Da qui in poi l'esame del disegno di legge assomiglia più alla cronaca di un incontro (sportivo) che ad un dibattito parlamentare, con tentativi continui di bloccare o rallentare l'esame del disegno di legge, e con un uso sicuramente innovativo, ma spesso spregiudicato degli strumenti regolamentari senza esclusione di colpi tra le parti avverse.


Mai come ora sono infatti entrati nell'uso comune termini tecnici da addetti ai lavori, comunque addomesticati a favore dell'opinione pubblica. Si tratta peraltro di una tendenza ora esasperata, ma iniziata ai tempi della battaglia parlamentare per l'approvazione della legge elettorale. Si ricordi il canguro, ad esempio, termine utilizzato per definire la tecnica anti ostruzionistica per far decadere in un sol colpo un numero elevato di emendamenti, già utilizzata al Senato per far decadere 1.400 emendamenti alla riforma costituzionale solo l'anno scorso.

Da questo momento diventano importanti anche le date.

Già intanto il 22 settembre il presidente del Senato, in considerazione dell'elevato numero degli iscritti a parlare, aveva deciso di procedere all'armonizzazione dei tempi, fissando a dieci minuti il limite massimo di intervento per ciascun senatore.

L'arrivo in aula del provvedimento senza il filtro della commissione ha innescato una dura opposizione politica, anche all'interno della stessa maggioranza di governo, che si è materializzata in un fuoco incrociato di emendamenti:

- l'opposizione vera e propria (in particolare la Lega Nord con il senatore Calderoli, che per ironia della sorte era stato correlatore nel precedente passaggio del provvedimento in Senato) ha presentato un numero stratosferico di emendamenti, grazie all'uso di strumenti e supporti informatici. Alle ore 9,00 del 23 settembre infatti, alla scadenza dei termini per presentare gli emendamenti ci si è trovati di fronte a più di **80 milioni di emendamenti** (82 o 83, il numero esatto poco importa, infine).

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 1 e 2 ottobre 2015</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentari</p>
---	--	--

- l'opposizione interna alla maggioranza ha presentato solo pochi emendamenti, ma mirati a porre in discussione alcuni punti cardine della riforma, ed in particolare il sistema di elezione del futuro Senato.

Le due questioni sono state affrontate separatamente, la prima a livello regolamentare, la seconda a livello politico.

Cominciamo dalla risposta data alla seconda e più delicata questione.

In data 24 settembre dopo una lunga e dura contrattazione all'interno della maggioranza e dello stesso partito di maggioranza, sono stati presentati **tre emendamenti di mediazione**, a prima firma della relatrice Finocchiaro e dei capigruppo di maggioranza, con le modifiche fondamentali concordate. Questa novità ha avuto come risultato una notevole schiarita nel panorama politico, soprattutto all'interno della maggioranza.

I tre emendamenti riguardano esattamente:

- le funzioni del Senato (cercando di ripristinare una funzione di garanzia e di raccordo sia verso le regioni che verso l'unione europea), al comma 1 dell'articolo 1, che modifica l'articolo 55 della Costituzione;
- le modalità di elezione dei senatori al comma quinto dell'articolo 2 del disegno di legge (che modifica l'articolo 57 della Costituzione);
- la elezione dei giudici costituzionali, all'articolo 37 (che modifica l'articolo 135 e conseguentemente l'articolo 39, comma 9 della Costituzione).


L'emendamento fondamentale è quello che vuole risolvere il problema della elezione diretta o meno del Senato. Questo si rifà al meccanismo presente nell'originaria disciplina elettorale per le regioni (del 1995) suggerito allora dall'onorevole Tatarella. A quel tempo si cercava di trovare un sistema elettorale per le regioni che andasse nella stessa direzione della precedente disciplina dell'elezione diretta dei sindaci adottata nel 1993 con successo per i comuni: designazione più elezione, cioè elezione da parte dei consigli regionali, sulla base di designazione degli elettori.

Nella formula trovata ora con l'emendamento di mediazione, sarebbe una legge bicamerale a stabilire anche come effettivamente possa configurarsi "la conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri" al momento delle elezioni regionali in rapporto alla successiva elezione dei senatori da parte dei consigli regionali.

In buona sostanza con legge successiva si dovrebbe trovare il meccanismo per dare il titolo di senatore ai consiglieri, rispettando sia le prerogative dei consigli che degli elettori, contemperando quindi la natura giuridicamente indiretta della elezione con la sostanza politica della stessa.

Il nuovo articolo 57 della Costituzione diventerebbe così articolato in ben sei commi, con qualche piccolo problema di leggibilità, come minimo dal punto di vista della tecnica legislativa (taluno è perfino arrivato ad evocare la similitudine con i commi della legge finanziaria).

Ma i problemi sembrano più seri dal punto di vista sostanziale, poiché difficilmente si possono conciliare le affermazioni del testo nella versione emendata: come conciliare infatti **l'elezione** dei futuri senatori operata dai consigli delle regioni e delle province autonome con la **conformità alle scelte espresse** dagli elettori per i candidati consiglieri in

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1 e 2 ottobre 2015 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari
---	---	---

occasione del rinnovo degli organi? E quali mai potranno essere le modalità stabilite dalla legge ordinaria a cui si fa rinvio come per magicamente risolvere tutte le questioni, anche della disciplina transitoria di prima applicazione?

Veniamo ora alla soluzione del secondo problema, relativo all'elevatissimo numero di emendamenti presentati dalla Lega Nord. A questo è stata data risposta direttamente e in via formale in aula dal presidente del Senato.

Il 29 settembre sono infatti arrivate le prime attese decisioni del presidente del Senato in merito alla discussione degli emendamenti.

Prima di iniziare l'illustrazione degli emendamenti, il presidente ha intanto dichiarato **irricevibili** gli emendamenti presentati dalla Lega Nord in aula su supporto informatico, richiamandosi agli articoli 8 e 97 del regolamento del Senato.

Per rispettare i tempi stabiliti dal calendario dei lavori la presidenza ha infatti dichiarato di aver dovuto prendere atto dell'"impossibilità di vagliare nel merito l'abnorme numero di emendamenti se non al prezzo di creare un precedente che consenta di bloccare i lavori parlamentari per un tempo incalcolabile".

Così facendo resteranno da esaminare ancora (dopo un complicato calcolo di somme e sottrazioni) "solo" **383.500 emendamenti**.

Il presidente ha fatto presente di non aver ritenuto opportuno far ricorso all'argomento formale dell'assenza materiale di firma autografa sugli emendamenti della Lega Nord, anche perché in precedenza in commissione gli emendamenti presentati su supporto informatico erano stati ammessi.

Le decisioni del presidente erano attese anche per un altro motivo, anch'esso essenziale ai fini dell'esame della riforma e oggetto di grandi disquisizioni e polemiche sia politiche che istituzionali.


Ci si riferisce all'**ammissibilità degli emendamenti** sull'articolo 2 del disegno di legge (relativo alla composizione del Senato), cioè all'interpretazione di quell'articolo 104 del regolamento del Senato che prevede la possibilità di presentare nuovi emendamenti solo se posti "in diretta correlazione" con le modifiche introdotte alla Camera.

Benché sia stato più volte sollecitato, il presidente sta aspettando l'ultimo momento possibile per esprimere questo giudizio che sempre secondo il regolamento spetta soltanto a lui.

Lasciando così con il fiato sospeso soprattutto il governo, sempre il 29 settembre il presidente ha annunciato che il giudizio di ammissibilità degli emendamenti "**sarà fatto articolo per articolo**".

Cosa questo significhi è evidente ed è il sintomo di un certo clima conflittuale che si è venuto a creare tra le istituzioni.

Il 30 settembre, arrivato il turno dell'articolo 2, è arrivata finalmente anche la tanto sospirata decisione del presidente, che ha ammesso solo gli emendamenti al comma 5, l'unico in effetti modificato nella precedente lettura. Così facendo la presidenza si è conformata al parere reso dal relatore in commissione e, quindi, ha applicato formalmente il principio regolamentare della doppia lettura conforme. Ha cioè fatto votare solo sulle parti non approvate nello stesso testo da Camera e Senato, dichiarando inammissibili tutti gli altri emendamenti.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1 e 2 ottobre 2015 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari
---	---	---

La votazione degli emendamenti - per complessive 80 ore – è iniziata il 30 e si concluderà il 13 ottobre, quando è previsto il voto finale. Anche quest'ultima data ha provocato non pochi malumori nel governo, in quanto la votazione finale è stata fissata dal presidente del Senato pericolosamente vicino al momento di inizio della sessione di bilancio.

Tra voti segreti, ostruzionismo e canguri (super e semplici), in queste due settimane si potranno vedere ancora tante sorprese, non solo dal punto di vista politico. A quanto pare la fantasia nell'utilizzo da parte dei senatori degli strumenti regolamentari supera spesso la realtà.

AFFARI ISTITUZIONALI

Ma a parte la riforma "madre", molti sono in questo periodo i provvedimenti di carattere istituzionale o che affrontano diritti civili o temi etici che sono all'ordine del giorno del parlamento, spesso indotti dagli eventi o dal dibattito che si svolge nella società.

Vediamo subito un esempio significativo: la legge di **modifica alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, in materia di cittadinanza** (n. 9) e il conseguente dibattito sullo jus soli.


L'esame dei disegni di legge che affrontano la tematica della modifica alla legge sulla cittadinanza non è di oggi, ma è iniziato ancora nel giugno del 2013 alla Camera. La delicatezza dell'argomento nel contesto degli ultimi avvenimenti ne ha fatto un tema molto combattuto, ed è stato già un grande successo l'essere riusciti il 4 agosto ad adottare un testo unificato.

Ovviamente le posizioni politiche nel merito sono molto contrastanti: da taluno il testo adottato è stato letto come un compromesso al ribasso, perché si limita il perimetro ai soli minori residenti in Italia, e da altri come una forzatura. Il 24 settembre la proposta è stata approvata in commissione e dalla settimana successiva è in aula, dove è già stata preannunciata una dura opposizione.

Per analogia con lo spirito che anima il provvedimento, ricordiamo anche l'approvazione in commissione (avvenuta il 30 settembre al Senato) del disegno di legge per favorire l'**integrazione sociale dei minori stranieri** residenti in Italia mediante l'ammissione nelle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali, alle discipline associate o agli enti di promozione sportiva (n. 1871).

Un altro provvedimento che evoca grandi scontri politici e ha grande risalto nella società è quella del disegno di legge sulle **unioni civili** (n. 14), attualmente in commissione al Senato. Nonostante le assicurazioni del governo per una rapida approvazione, a causa del protrarsi della discussione della riforma costituzionale quasi sicuramente non riuscirà ad arrivare in aula prima della fine dell'anno, nonostante sia presente nel calendario dei lavori (a meno che non si possa usufruire di una piccola finestrad'aula tra il 13 e il 15 ottobre).

Continuità affettiva dei bambini in affido familiare (n. 2957): approvata in prima lettura all'unanimità dal Senato il 12 marzo 2015, intervenendo sulla legge 184 del 1983 questa iniziativa ridefinisce il rapporto tra procedimento di adozione e istituto dell'affidamento familiare, allo scopo di garantire il diritto alla continuità affettiva dei minori. Vuole rappresentare una sintesi che comunque per la maggior parte dei casi consenta di

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1 e 2 ottobre 2015 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari
---	---	---

garantire la continuità affettiva. Alla Camera è stato accolto l'appello del relatore al ritiro in commissione di tutti gli emendamenti per favorire una approvazione rapida del provvedimento senza un ulteriore passaggio all'altro ramo del parlamento. Ora il disegno di legge è in aula.

Il 18 giugno è invece stato approvato dalla Camera il disegno di legge sulle disposizioni in materia di **accesso del figlio adottato alle informazioni sulle proprie origini**, che è passato al Senato (n. 1978), dove ancora non è stato preso in esame dalla commissione.

Per quanto riguarda invece i temi più strettamente istituzionali, si segnala in commissione affari costituzionali al Senato l'esame in seconda lettura del disegno di legge relativo alle modifiche alla **commissione di garanzia degli statuti** e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti (n. 2054), dove già sono stati presentati gli emendamenti (numerosi).


E' invece già stato approvato dal Senato ai primi di settembre e trasmesso alla Camera (n. 3297) il disegno di legge per **garantire l'equilibrio nella rappresentanza tra donne e uomini nei consigli regionali**. Si tratta di un provvedimento di soli due articoli ma di un certo interesse, in quanto introduce, tra i principi fondamentali in base ai quali le regioni sono tenute a disciplinare con legge il sistema elettorale regionale, l'adozione di specifiche misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive. A tal fine modifica la legge n. 165 del 2004, che – in attuazione dell'articolo 122, primo comma, della Costituzione – individua per l'appunto i principi fondamentali concernenti il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti della giunta regionale, nonché dei consiglieri regionali.

Conflitti di interesse (n. 275): il disegno di legge relativo viaggia in comitato ristretto dal 1° aprile, dopo che, nel dicembre del 2014, l'aula della Camera ha rinviato il testo in commissione in ragione del parere contrario espresso dalla Commissione Bilancio ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, con riferimento a tutti gli articoli del testo del provvedimento. In dicembre si proverà nuovamente il traguardo dell'aula. Anche sul fronte europeo c'è qualche novità: è stato approvato definitivamente il disegno di **legge europea 2014** e la **legge di delegazione europea** ed è stata approvata la **relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea** per il 2015 e sul programma di lavoro della commissione per il 2015.

Sta invece per arrivare in parlamento il nuovo disegno di **legge di delegazione europea per il 2015**, passato per il consiglio dei ministri del 10 settembre e al quale è già stato dato il via libera nella conferenza Stato regioni del 24 settembre.

AUTONOMIE SPECIALI

Riprende questa settimana alla Camera in commissione affari costituzionali, l'esame della legge costituzionale di **modifica allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia**, in materia di enti locali (n. 2060). La prima approvazione di questo disegno di legge aveva avuto qualche piccolo incidente di percorso nelle ultime fasi in commissione affari costituzionali, poiché la commissione aveva introdotto delle modifiche al testo sul quale era stato chiesto un parere al consiglio regionale. Si era così posto il tema della

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1 e 2 ottobre 2015 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari
---	---	---

trasmissione del nuovo testo al consiglio regionale, per rispetto del principio di leale collaborazione. Problema risolto in commissione in maniera negativa e un po' troppo decisionista con l'affermazione del primato comunque del parlamento sul procedimento legislativo. Interessante anche la successiva discussione in aula, soprattutto con riferimento ai limiti e alle competenze in ordine al procedimento statutario di modifica, nei rapporti sia istituzionali che politici tra Parlamento e regioni ad autonomia speciale.

Un secondo disegno di legge costituzionale di modifica dello statuto speciale è appena arrivato nella stessa commissione in prima lettura: si tratta dello **statuto della regione Sardegna** (n. 1651) in materia di enti locali e non solo: accanto al tema degli enti locali viene infatti affrontato anche il tema della attribuzione della potestà regolamentare tra consiglio e giunta.

Ma la cosa principale da evidenziare in tema di specialità non è tanto quanto accaduto in occasione della prima approvazione dello statuto del Friuli Venezia Giulia. O forse anche questo episodio contribuisce a spiegare l'iniziativa circa l'istituzione di una **commissione paritetica Stato – regioni a statuto speciale** presso il dipartimento affari regionali. Questa decisione è stata presa dai rappresentanti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome e dal sottosegretario agli affari regionali Bressa in un incontro ufficiale del 18 giugno scorso.

Sostanzialmente si tratta di affrontare un lavoro preparatorio per trovare delle regole generali e condivise per la revisione degli statuti speciali nel contesto della prossima riforma della Costituzione e per trovare modalità più semplici ed efficaci di utilizzo dello strumento delle norme di attuazione. Tutto da vedere sia dove sia a cosa porterà effettivamente il lavoro.

Se vogliamo trovare uno spunto per questa operazione dobbiamo andare a vedere gli atti dell'indagine conoscitiva che la commissione bicamerale per le questioni regionali sta conducendo da alcuni mesi sistematicamente e con buoni risultati (in termini di contributi raccolti) sul tema della attuazione degli statuti delle regioni ad autonomia speciale. Se vogliamo ancora avere una interpretazione autentica e un inquadramento preciso del lavoro di questa commissione paritetica, va letto il resoconto dell'audizione del sottosegretario Bressa presso la commissione, avvenuta il 20 maggio.

Sicuramente in questo periodo storico il clima che si respira attorno al tema delle specialità non è dei più sereni. Forse questa iniziativa potrà contribuire a rilanciare le ragioni di fondo dell'istituto.

NUOVI DISEGNI DI LEGGE

Molte sono in questo periodo le iniziative legislative per le quali è stato avviato l'esame in commissione, alcune in diretta relazione con temi di attualità (vedi regolamentazione del diritto di sciopero o uso delle risorse).

Riportiamo qualche esempio e iniziamo con due disegni di legge che la commissione affari costituzionali della Camera ha appena iniziato ad esaminare e che rivestono un certo interesse per le assemblee legislative regionali:



Osservatorio
Legislativo
Interregionale

Roma, 1 e 2 ottobre 2015

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentari

- **Disposizioni in materia di erogazione dei vitalizi ai componenti delle Camere e ai consiglieri regionali** (n. 1978 cost) La fonte costituzionale è qui dichiaratamente scelta per superare le eventuali problematiche legate al tema dei diritti acquisiti: si prevede infatti la retroattività delle norme che si vogliono introdurre. Si vuole incidere sui vitalizi e sui limiti massimi delle retribuzioni delle amministrazioni pubbliche;
- **Disposizioni sui vitalizi e trattamenti pensionistici dei componenti delle Camere e dei consiglieri regionali** (n. 1093) Interviene sulla disciplina dei vitalizi dei parlamentari e dei consiglieri regionali, con il fine di ricondurre i trattamenti pensionistici a criteri di maggiore proporzionalità. Per ora la commissione ha deciso di svolgere una fase di audizioni e di richiedere un'analisi comparativa per verificare il trattamento della questione negli altri paesi europei.

Un altro disegno di legge interessante è quello per la limitazione degli sprechi e per l'**uso consapevole delle risorse** (n. 3057) il cui esame è stato avviato prima dell'estate in commissione affari sociali sempre alla Camera.

Così anche è stato avviato in giugno l'esame del provvedimento sui principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e **disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico**, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento

(n. 2212), analoga ad altra proposta già esaminata nella scorsa legislatura, e che in teoria, pur essendo stata esaminata al momento solo una volta in commissione, sarebbe previsto nel calendario dei lavori dell'aula per il mese di dicembre.


Sempre alla Camera è stato avviato l'esame del disegno di legge sul rafforzamento dell'**amministrazione di sostegno** e la soppressione degli istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione (n. 1985).

Al Senato ha iniziato il suo iter con un ciclo di audizioni il disegno di legge sulla regolamentazione dello **sciopero nei trasporti pubblici** (n. 550), il disegno di legge sulla **staffetta generazionale nel servizio sanitario nazionale** (n. 1472), il disegno di legge sul **leasing abitativo** (n. 1462) e sull'**impignorabilità della prima casa** (n. 714).

Interessante sul fronte regionale è infine anche il disegno di legge sulle **aree industriali dismesse** (n. 1836), che in commissione industria sta procedendo piuttosto velocemente con un ciclo di audizioni piuttosto intenso.

SALUTE e AFFARI SOCIALI

Alla Camera è terminato finalmente l'esame del disegno di legge sull'assistenza in favore delle persone affette da **disabilità grave** (n. 698) e la commissione sta aspettando solo i pareri delle altre commissioni riuscire ad andare in aula in ottobre. Per il disegno di legge sulla **responsabilità professionale del personale sanitario** (n. 259) il 5 agosto, a conclusione di un lungo percorso in comitato ristretto (quasi un anno), è arrivato un testo unificato, per il quale a giorni scade il termine per presentare emendamenti.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1 e 2 ottobre 2015 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari
---	---	---

E' invece stato approvato in sede legislativa il disegno di legge in materia di indennizzi a favore delle persone affette da **sindrome da talidomide** ed è passato al Senato (n. 2016).

Il disegno di legge in tema di **Terzo settore** (n. 1870) è in seconda lettura al Senato e si dovrebbe a breve iniziare l'esame degli emendamenti in commissione. Dal 6 ottobre è in seconda lettura in commissione igiene e sanità anche il disegno di legge che regola le **disposizioni di corpo e tessuti post mortem** (n. 1534).

E' finalmente legge il provvedimento sull'**autismo** (n. 134/2015).

ATTIVITA' PRODUTTIVE

Arriva in aula finalmente alla Camera il disegno di **legge annuale per il mercato e la concorrenza** (n. 3012), dopo un estenuante iter in commissione, cominciato con una infinita teoria di audizioni. Improvvisamente prima della pausa estiva la commissione ha accelerato tentando di concludere l'esame entro il mese di agosto, ma il tutto è slittato a settembre, dove è poi iniziato l'esame in aula, non senza uno strascico di polemica per il fatto di essere arrivata in una versione ridotta rispetto a quella iniziale. Da parte di qualche parte politica si è così parlato di un atteggiamento eccessivamente remissivo del governo nei confronti delle cosiddette resistenze corporative. Tant'è che si è comunque arrivati alla prima approvazione. Sarà da vedere piuttosto cosa accadrà quando il provvedimento arriverà al Senato, nella commissione parallela.

Là infatti sta avvenendo una cosa singolare in commissione industria, dove è all'esame dal mese di giugno un disegno di legge sugli **orari degli esercizi commerciali** (n. 1629). Si tratta in poche parole del tentativo di correggere talune liberalizzazioni introdotte dal governo Monti e ritenute ora eccessive, con la lotta nello sfondo tra grande e piccola distribuzione. Il provvedimento è già alla seconda lettura e per ora si è deciso la costituzione di un comitato ristretto per l'esame degli emendamenti presentati.


Il 2 luglio è stato approvato al Senato il disegno di legge sulla **riforma del sistema dei confidi** (n. 3209), che è passato alla Camera, dove invece in commissione ambiente e attività produttive il 16 settembre è stato adottato un testo unificato per il disegno di legge sulla **certificazione ecologica dei prodotti cosmetici** (n. 106).

AGRICOLTURA

Mentre è stato approvato definitivamente il disegno di legge in materia di **agricoltura sociale** (legge n. 141/2015), è iniziato il 1° luglio con una serie di audizioni il secondo passaggio parlamentare, alla Camera dei deputati, del disegno di legge di **semplificazione del settore agricolo**, collegato ormai risalente a ben due manovre finanziarie fa (n. 3119). In comitato ristretto continua intanto l'esame del disegno di legge sulla **coltivazione della vite** (n. 2236).

Anche la vita del disegno di legge in materia di interventi per il **settore ittico** (n. 338) si è svolta in gran parte in sede di comitato ristretto: continua comunque l'esame, iniziato più di due anni or sono,

Le disposizioni per la promozione della coltivazione e della **filiera agroindustriale della**

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1 e 2 ottobre 2015 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari
---	---	---

canapa (n. 1373) sono state invece quasi approvate in commissione prima dell'estate e attendono l'esame dell'aula.

Al Senato c'è da segnalare solo la conclusione il 16 settembre in commissione dell'esame del disegno di legge sulla **biodiversità agraria e alimentare** (n. 1728), in seconda lettura.

AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Approvato in aula il 23 settembre e già trasmesso al Senato (dove ha ricevuto il n. 2068) il disegno di legge di **riordino del sistema nazionale della protezione civile** (n. 2607): si tratta di un raro caso di disegno di legge di iniziativa parlamentare (nella fattispecie un testo unificato di più iniziative) di un certo spessore e interesse e che ha avuto una approvazione abbastanza rapida (l'esame è iniziato a fine gennaio). Il disegno di legge è composto di un solo articolo di delega ed è stato affrontato con un atteggiamento sereno e condiviso (caso raro anche questo) da gran parte delle forze politiche.

Arriverà però presto in una commissione, al Senato, dove rischia di rallentare molto la sua corsa, in quanto sono più di uno i disegni di legge là assegnati e in fila in attesa di conoscere l'esito dei pareri di competenza statale o della commissione bilancio per poter essere esaminati.


Tant'è che anche recentemente il presidente della commissione ha sostenuto la necessità di completare celermente l'esame dei disegni di legge in attesa, tra i quali il n. 1676 (**collegato ambientale**) e il n. 1458 (**agenzie ambientali**), abbandonato dal mese di luglio. In quell'occasione lo stesso presidente ha esposto l'esigenza di riprendere e concludere anche l'esame congiunto dei disegni di legge di riforma della legislazione sui **parchi** (n. 119), e ha pubblicamente sottolineato che il blocco dell'iter dei disegni di legge non dipende da ritardi della sua commissione.

Il 30 settembre il presidente è stato accontentato e l'esame del **collegato ambientale** (altro "vecchio" collegato) è finalmente terminato, perfino tra grandi apprezzamenti reciproci per la collaborazione tra commissione e ministero. L'ultima seduta della commissione ha avuto un supplemento: è stato infatti rivisto il parere della commissione bilancio su taluni emendamenti (anche di rilievo) che sono stati così dichiarati ammissibili, votati e approvati.

L'esame in aula di questo disegno di legge non potrà però avvenire a breve, a causa dell'affollamento del calendario tra riforme costituzionali e legge di stabilità: sarà comunque visto entro l'anno, sicuramente.

Anche la commissione ambiente della Camera non scherza però: due anni di esame per il disegno di legge sulle misure di sostegno e valorizzazione dei **piccoli comuni** (n. 65). Prima dell'estate è arrivato un nuovo testo unificato: si tratta di un testo di 31 articoli, a fronte dei 23 del testo base precedentemente adottato un anno prima, e che scaturisce sostanzialmente dall'integrazione sul primo testo degli emendamenti ad esso presentati. Su questa nuova versione il governo si è per ora riservato di esprimere una posizione.

Sul disegno di legge di attuazione delle **direttive in materia di concessioni e appalti** (n. 3194) la commissione ha invece lavorato bene e con una certa celerità, vista l'imminente scadenza dei termini per l'attuazione statale. Per il 28 settembre era previsto l'arrivo in

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1 e 2 ottobre 2015 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari
---	---	---

aula, che è slittato solo a causa della richiesta del ministro di approfondire alcuni aspetti del testo trasmesso dal Senato. Due le questioni problematiche che hanno costituito occasione di confronto nell'esame parlamentare, il «doppio parere» sui decreti legislativi e l'abrogazione esplicita della legge-obiettivo.

Il 2 luglio è iniziata la seconda lettura, che è sostanzialmente terminata il 30 settembre (manca l'ultimo passaggio consultivo sugli emendamenti approvati). A breve (il 12 ottobre) l'arrivo in aula.

INDAGINI CONOSCITIVE

Al Senato, all'interno dell'indagine conoscitiva sulla **sostenibilità del servizio sanitario nazionale** è da segnalare un interessante supplemento di istruttoria per le tematiche connesse al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG). Ci sarà a breve anche una audizione dedicata alla sanità penitenziaria.

Continua in commissione lavoro alla Camera l'indagine conoscitiva sull'impatto in termini di genere della **normativa previdenziale** e sulle disparità esistenti in materia di trattamenti pensionistici tra uomini e donne.

Continua anche l'indagine conoscitiva sui temi dell'**immigrazione** condotta dalla commissione affari costituzionali.

Mentre è finalmente terminata l'indagine conoscitiva sulle **malattie rare**, con l'approvazione del documento conclusivo da parte della commissione affari sociali della Camera, l'indagine sugli **statuti speciali**, è invece stata prorogata. La commissione bicamerale per le questioni regionali, prima della pausa estiva ha infatti deciso di fissare al 15 novembre il termine inizialmente previsto per il 25 agosto.


Prorogato anche il termine per l'indagine conoscitiva sulle **concessioni autostradali**.

La commissione bilancio ha deliberato invece lo svolgimento di un'**indagine conoscitiva** sulle prospettive di riforma degli strumenti e delle procedure di bilancio.

DECRETI LEGGE

Non era neppure previsto, ma è da registrare anche un decreto legge, il n. 146 relativo a **misure urgenti per la fruizione del patrimonio storico e artistico della Nazione**, presentato alla Camera (n. 3315), che trae origine dai ben noti fatti di cronaca ed è finalizzato a introdurre il principio che tra i servizi pubblici essenziali interessati dalle norme in materia di sciopero, oltre ai servizi di vigilanza sui beni culturali, rientra l'apertura al pubblico di musei e luoghi della cultura.

Solo un decreto legge quindi al momento, a conferma di un calo statistico nella presentazione dei provvedimenti di urgenza nell'anno corrente, se si escludono momenti o casi particolari, come prima delle ferie estive, quando erano ben sei (fra i quali quello in materia di enti locali) i decreti legge all'esame del parlamento.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 1 e 2 ottobre 2015 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentari
---	---	---

Nella fretta di chiudere il più possibile prima della pausa estiva si è infatti fatto un uso “eccessivo” sia dei decreti legge, sia dello strumento della fiducia. In particolare l’abuso della fiducia è stato palese nel caso del **decreto legge sugli enti territoriali** al Senato. Gli ultimi passaggi in commissione e l’arrivo di questo provvedimento in aula sono stati un po’ complicati: innanzitutto l’esame da parte della commissione bilancio, attraverso soprattutto gli emendamenti governativi, ha trasformato quello che doveva essere un intervento principalmente in tema di finanza locale in una vera e propria manovra di finanza pubblica (tant’è che è pure cambiato il titolo). In secondo luogo il testo del maxiemendamento sul quale è stata posta la fiducia era in parte diverso rispetto a quello approvato in commissione, contrariamente a quanto la prassi parlamentare e il galateo istituzionale prevedono.

Attenzione però, perchè sono arrivati ben **due decreti legge dal consiglio dei ministri del 29 settembre**, che si preannunciano interessanti: il primo in particolare evita l’aumento dell’accisa sui carburanti che sarebbe dovuta scattare dal 30 settembre 2015 come clausola di salvaguardia e proroga il termine per l’adesione alla procedura di collaborazione volontaria per la regolarizzazione dei patrimoni detenuti (ma si tratta ovviamente di uno strumento potenzialmente idoneo all’inserimento di ben altri interventi di finanza, tanto da configurarsi un duplicato del decreto sugli enti locali approvato prima dell’estate). Il secondo decreto contiene misure varie, in materia economico-sociale (per le aziende poste in amministrazione straordinaria e per il decoro degli edifici scolastici) e per interventi urgenti sul territorio (per i comuni danneggiati dalle avversità atmosferiche). Con rara velocità sono già stati presentati alle Camere, il primo con il numero 2070 al Senato (e sarà curioso vedere l’incrocio e i travasi da qui a quindici giorni con i temi della legge di stabilità) e il secondo con il numero 3340 alla Camera dei deputati.